



**COMPAGNIA G.o.D.o.T.**  
**Giocovero Divertimento vero Teatro**  
www.compagniaodot.it

## **PALCHI DIVERSI**

**13<sup>A</sup> EDIZIONE – STAGIONE 2017/2018**

DIREZIONE ARTISTICA  
Federica Bisegna e Vittorio Bonaccorso

### **TEATRO IDEAL**

Piazza Libertà - Ragusa

e

### **TEATRO QUASIMODO**

Via E. Fieramosca - Ragusa

**OTTOBRE 2017**

**Teatro Ideal**

**Venerdì 27**

### **CONFERENZA SPETTACOLO**

Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa

### **PRESENTAZIONE CARTELLONE**

con gli **Allievi Baby, Junior e Senior** della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa

**Domenica 29**

### **LA CUCINA DI ALFREDIN**

di **Federica Bisegna**

con gli **Allievi Baby** della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa



La cucina di Alfredin

*Il Gruppo Lab. Baby, guidato da Giuseppe Arezzi, si cimenta in un divertissement scritto da Federica Bisegna. Una divertente commedia racconta le vicissitudini dello chef più pasticcione di tutti i tempi: Alfredin e di sua moglie, la terribile Margot; tra strane pietanze e clienti esigentissime.*

**NOVEMBRE 2017**  
**Teatro Ideal**  
**Sabato 11 e Domenica 12**  
**Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
**SOGNI DI BENIAMINO MODESTINI CONTABILE**

*di Giancarlo Iacono e Federica Bisegna*  
con gli Attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa  
costumi **Federica Bisegna**  
progetto, scena e regia di **Vittorio Bonaccorso**

*“... Una delle mie preoccupazioni costanti è capire com'è che esista altra gente, com'è che esistano anime che non sono la mia anima, coscienze estranee alla mia coscienza; la quale, proprio perché è coscienza, mi sembra essere l'unica possibile”*

*da “Il libro dell'inquietudine di Bernardo Soares” di Fernando Pessoa.*



Dopo alcuni anni, abbiamo voluto riprendere uno spettacolo che tanto successo ha riscosso nelle precedenti edizioni di Palchi Diversi. Questa nuova edizione vede coinvolto tutto il gruppo Lab. Senior 2016/2017. I testi, come nella precedente versione, sono di Giancarlo Iacono, a cui avevo chiesto di mettere nero su bianco questa mia idea, inventando cinque storie che ricalcassero – seppure in chiave comica – altrettanti generi letterari, collegati fra loro da testi originali di Federica Bisegna. Beniamino Modestini sente di vivere una vita che non gli appartiene. Egli brama di fare lo scrittore ma è

costretto a rimanere incollato alla sua scrivania di contabile, vessato dalla perfida, ma bellissima, segretaria del direttore dell'ufficio in cui lavora. Sommerso da pratiche, bilanci e consuntivi sogna di poter pubblicare un giorno il suo best seller. Le storie gli si affollano nella mente prendendo corpo, così telefona di volta in volta alle case editrici più importanti ma i suoi tentativi falliscono miseramente. Si crede un grande scrittore incompreso ma non si rende conto di essere un mediocre. Quanto di Modestini c'è in ognuno di noi? Chi non ha sognato, almeno una volta nella vita, di essere altro da sé, credendo di avere capacità fuori dal comune, finendo poi per scontrarsi con la dura realtà e con la “normalità” (se non mediocrità) quotidiana? Gli allievi si cimentano con testi che vanno dalla favola al giallo, dalla letteratura fantascientifica a quella che guarda all'attualità mediatica, fino ad arrivare alla saga familiare da grande romanzo; cinque sogni ad occhi aperti, surreali come solo i sogni possono esserlo.

**Vittorio Bonaccorso**

**NOVEMBRE 2017**  
**Teatro Ideal**  
**Sabato 25 e Domenica 26**  
**Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
**FUAD**  
**CHE TOCCA VA LE ALI DELLE FARFALLE**  
*di Lina Maria Ugolini*  
**PRIMA ASSOLUTA**  
con gli **Attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
**progetto e costumi Federica Bisegna**  
**scena e regia Vittorio Bonaccorso**

*"... Le farfalle sanno ciò che gli uomini non conoscono,  
per questo volano, per questo cercano i fiori..."*

*L. M. Ugolini*



Ci preghiamo inserire nella stagione una autrice con la quale abbiamo un lungo trascorso. Scrisse per noi il suo primo copione teatrale "Un prestigiatore molto mago". Adesso è un'affermata scrittrice e i suoi romanzi spiccano in tutte le maggiori librerie. Una sua opera ci ha incuriosito, per il tema attualissimo che tratta, oltre che per la sua scrittura: come sempre poetica ma pregnante che, a tratti, fa pensare a F.G. Lorca.

Il testo dello spettacolo è un adattamento della stessa autrice dalla sua opera Fuad delle Farfalle, un libro per ragazzi che, per le sue tematiche e grazie allo stile della Ugolini, ben si adatta a tutte le generazioni di lettori. Se nel primo romanzo la scrittura affronta la piaga del lavoro minorile puntando la propria lente sui campi di cotone dell'Egitto dove il piccolo Jamil ricorre alla fantasia delle fiabe come antidoto contro il dolore causato da una fatica ingiusta, in "Fuad delle farfalle" i temi si moltiplicano e affrontano con mirata attenzione il nostro presente storico caratterizzato dalla difficile e delicata questione araba. Fuad, la cara amica di Jamil, la bambina dagli occhi colore del cielo che riusciva a prendere e toccare le ali farfalle, è diventata una giovane donna mussulmana che però crede nella libertà dei sentimenti, primo fra tutti l'amore. Si ritrova in un mondo in guerra – causato dall'intolleranza religiosa, dal traffico dei migranti, dalla violenza esercitata sulle donne yazide – a intraprendere un viaggio fisico e mentale seguito dall'incanto di misteriose farfalle. Nella cifra stilistica dell'autrice, ancora una volta la realtà si confonde con una fantasia nutrita di poesia, la vera forza della penna di Lina Maria Ugolini.

*L'autrice:*

*Lina Maria Ugolini (Catania, 1963) figlia d'arte, unisce all'attività di scrittrice, poetessa e contafiabe, quella di musicologa. Ha scritto vari saggi di carattere creativo per la LIM e per Musica/Realtà privilegiando il rapporto tra testo e musica nel Novecento e lo studio del linguaggio comico degli Intermezzi nel Settecento italiano. Lavora con i maggiori compositori siciliani per i quali scrive libretti di teatro musicale e testi poetici per arie e songs. Come autrice di favole per musica e corti teatrali vince numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Ha collaborato con il Teatro Massimo Bellini, la Camerata Polifonica Siciliana, il Piccolo Teatro di Catania. È docente titolare di Analisi delle forme poetiche e drammaturgia musicale presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. È socia del CENDIC Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea (Roma). Dirige la collana Gremese di teatro "Piccoli testi per piccoli Attori." Ha curato vari progetti di scrittura, creativi, didattici e di divulgazione musicale per i bambini e i ragazzi delle scuole secondarie e secondarie superiori. Ha al suo attivo numerosi testi andati in scena.*

**DICEMBRE 2017**

**Teatro Ideal**

**Sabato 16 e Domenica 17**

**Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**

## **JOJO' E IL PAESE DI DOMANI**

*libero adattamento di Federica Bisegna da La favola dei saltimbanchi di Michael Ende*

con gli **Attori Junior della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**

scena e regia di **Vittorio Bonaccorso**

*"La fantasia ci schiude mondi nuovi..."*



In uno squallido spazio fabbricabile, il giorno prima che i lavori abbiano inizio, circondato dalle sagome cupe di grosse industrie, si trova una compagnia di artisti girovaghi, disperati perché ormai privi di un qualunque pubblico: hanno dovuto vendere il contenuto di tutti i loro carri, persino i cavalli che li tiravano, e ora, privi di tutto, sono costretti ad abbandonare anche il terreno in cui si trovano. Potrebbero salvarsi firmando un contratto con una ditta chimica, che li assumerebbe e li pagherebbe per reclamizzare i suoi prodotti. Unica condizione: abbandonare Eli, una ragazzina dodicenne, orfana e ritardata, che tre anni prima avevano accolto tra loro. Eli è rimasta minorata proprio a causa di una nube tossica,

liberatasi da una fabbrica dell'azienda che ora vorrebbe assumere i saltimbanchi. La storia è divisa in sette quadri dove il piano della realtà e quello della finzione si fondono progressivamente in continui flashback, che immergono lo spettatore in un mondo fatto di creature mostruose e di specchi magici, per poi riportarlo nella realtà e viceversa. Lo spettacolo (ripreso dopo alcuni anni dal suo debutto e che vedeva come unica narratrice Federica Bisegna) è ora riproposto in una nuova versione che vede coinvolto tutto il Gruppo Lab. Junior della stagione in corso. Tra il teatro di narrazione e la pantomima, è una metafora che mette l'accento - anche se in modo poetico ed onirico - sul problema più grande dei nostri tempi: la distruzione sistematica della natura da parte dell'uomo, tramite la diffusione nell'aria e nell'acqua di sostanze velenose, causa di malattie che colpiscono soprattutto i bambini, i quali rappresentano il nostro futuro. La favola che il clown JoJo' racconta alla piccola Eli diventa metafora della libertà dell'arte e dell'amore che cercano di opporsi al potere ottuso: quello economico e politico che si occupa solo dei propri interessi e che non si preoccupa dei problemi sociali. Inoltre, sottolinea il grande tema della diversità e dell'emarginazione che sta diventando sempre più pesante, non solo per la prevaricazione dei più forti verso i più deboli, ma anche per l'indifferenza che caratterizza tutti gli strati della nostra società.

**Vittorio Bonaccorso**

**DICEMBRE 2017**  
**Venerdì 22 e Sabato 23**  
**4° ANNO CONSECUTIVO**  
Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa  
**CANTO DI NATALE**

**Recital**

**IL PIU' COMMOVENTE RACCONTO**  
di **CHARLES DICKENS**

con **Federica Bisegna – Vittorio Bonaccorso** e gli attori della **Compagnia G.o.D.o.T.**  
regia **VITTORIO BONACCORSO**



*In occasione del Natale 2017 la Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa, ormai per tradizione, ripropone un recital su uno dei più straordinari, geniali ed intensi racconti della letteratura mondiale: il capolavoro di Charles Dickens "Canto di Natale". In scena Federica Bisegna e Vittorio Bonaccorso con alcuni dei loro numerosi attori. Canto di Natale, pur essendo un racconto fantastico, è una feroce critica alla società non solo dell'epoca di Dickens ma di tutti i tempi. E' dunque un tema attuale che fa capire l'importanza della comunità e di quanto le nostre azioni possano ripercuotersi nella vita degli altri. Un romanzo sulla possibile redenzione di una persona arida in una buona, piena di sentimenti ed altruismo. Una storia commovente adatta a grandi e piccini.*

Vittorio Bonaccorso

**GENNAIO 2018**  
**Venerdì 05 e Sabato 06**  
**Teatro Ideal**

Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa

## **L'AMORE DI PAPAGENO E PAPAGENA**

Libero Adattamento di Federica Bisegna da IL FLAUTO MAGICO di E.J.Schikaneder

Musiche di W.A.MOZART

CON

Giuseppe Arezzi e Federica Guglielmino

**PUPAZZI, COSTUMI, OGGETTI DI SCENA E REGIA**

**Vittorio Bonaccorso**



Due dei nostri più talentuosi e giovani attori, Giuseppe Arezzi e Federica Guglielmino, prendono il testimone di questo spettacolo (che nella precedente edizione vedeva in scena Federica Bisegna e Genny Lacava). L'opera, per le infinite simbologie e metafore, ha moltissimi personaggi e una trama complicatissima che Federica Bisegna ha cercato di sintetizzare per renderla fruibile al pubblico di tutte le età. Al di là della provenienza più o meno esoterica dell'opera, da "Il flauto magico" prendiamo in prestito il rapporto contrastato di due dei personaggi centrali, Papageno e Papagena, che si amano alla follia. Un amore travagliato che deve superare prove difficilissime per arrivare al famoso finale di quasi tutte le favole "... e vissero tutti felici e contenti", così come nella vita di tutti i giorni noi dobbiamo lottare per guadagnarci la fiducia, il rispetto, l'affetto e l'amore degli altri. Da qui il pretesto per raccontare, per grandi linee, attraverso il teatro

di figura e quello di narrazione, tutta l'intricata storia con i vari personaggi da Tamino a Pamina, da Sarastro alla Regina della Notte, a Monostatos, ecc, e per raccogliere e sottolineare i messaggi che se ne possono trarre, due su tutti: la trasformazione di un uomo rozzo, ignorante e debole in uomo saggio e gentile grazie all'amore ed alle prove che deve superare per ottenere la stima dell'amata, e la consapevolezza che il bene ed il male non sempre sono rappresentati per quello che sono e che, talvolta, sono soltanto i due lati della stessa medaglia. Tutto sublimato dalle immortali note del genio assoluto di Mozart, che abbiamo utilizzato come un tappeto magico sul quale far volare questa nostra piccola - grande favola.

*Vittorio Bonaccorso*

**GENNAIO 2018**  
**Sabato 20 e Domenica 21**  
**Teatro Quasimodo**

Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa

**PIRANDELLIANA**

OMAGGIO AL 150° DALLA NASCITA

dalle opere più belle di Luigi Pirandello

con **Federica Bisegna – Vittorio Bonaccorso**

con la **Partecipazione straordinaria di MASSIMO VENTURIELLO**

e con gli **attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**

costumi **Federica Bisegna**

scena e regia **Vittorio Bonaccorso**



*Dopo il grande successo al suo debutto, nell'estate 2017 al Castello di Donnafugata, ottenendo grandi ovazioni ed applausi a scena aperta, riproponiamo nella cornice del nuovo Teatro Quasimodo, lo spettacolo PIRANDELLIANA, composto da alcune delle scene più belle dalle opere più famose: da Questa sera si recita a soggetto a La vita che ti diedi, da Sei personaggi in cerca d'autore a La patente, da Così è, se vi pare a Lumie di Sicilia, da La giara a L'uomo dal fiore in bocca, da L'altro figlio a Il berretto a sonagli, da Vestire gli ignudi a Enrico IV, da Trovarsi a Liolà.*

*Ritorna con noi il grande Massimo Venturiello, uno dei più talentuosi ed eclettici attori italiani del teatro, del cinema e della televisione. Ci onoriamo soprattutto della sua amicizia – Massimo (oltre che partecipare alla Pirandelliana al Castello) è stato ospite della stagione 2015/2016 di Palchi*

*Diversi, durante la quale ha tenuto per noi uno stage di grande successo.*

*Affrontare Pirandello vuol dire addentrarsi in un ammasso globulare "sferico" gigantesco, che non "ruota" ma oscilla dall'esterno verso l'interno e viceversa. Se ruotasse col tempo diventerebbe piatto, come sono quasi tutte le galassie: sarebbe più a portata di "telescopio". Pirandello, anche se pone al centro quasi sempre lo stesso "buco nero" che trangugia tutto quello che gli sta intorno, riesce ad espandersi ed a contrarsi per rinnovarsi continuamente. Quando ci pare di aver tracciato la sua "orbita", ecco che ce lo ritroviamo "anni luce" lontano da noi e, al tempo stesso, vicinissimo, in una sorta di "wormhole" del pensiero. Con il suo rigoroso e puntiglioso scandaglio riesce a toccare ogni corda dell'animo umano interrogando le nostre più remote paure o incertezze sul senso del nostro stare al mondo, nella continua ricerca dell'identità (tema ricorrente) tra verità e follia, facce opposte della stessa medaglia. Il suo è un teatro "non teatro" e, al tempo stesso – giacché troppo vicino al reale – così onirico, se è vero che: "siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni". E proprio come Shakespeare, Pirandello, più si legge e più ci lascia degli interrogativi; o meglio, dalle risposte fa nascere continue e sempre più complesse domande, così come deve fare ogni grande artista che si rispetti. Noi ci accostiamo a tale vastità: "...come un mendico davanti ad una porta in cui non potrà mai entrare: chi vi entra, non sarete mai voi, col vostro mondo dentro, come lo vedete e lo toccate; ma uno ignoto a voi, come quell'altro nel suo mondo impenetrabile vi vede e vi tocca..." (Enrico IV).*

**Vittorio Bonaccorso**

**FEBBRAIO 2018**  
**Sabato 17 e Domenica 18**  
**Teatro Quasimodo**

Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa

## **L'AUMENTO**

di Georges Perec

con **Federica Bisegna – Vittorio Bonaccorso**

e con gli **attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**

costumi **Federica Bisegna**

scena e regia **Vittorio Bonaccorso**

*“La conoscenza del tutto e delle sue leggi,  
dell'insieme e della sua struttura, non è deducibile  
dalla conoscenza delle singole parti che lo compongono”.*

*Georges Perec*



Come nella teoria dei 6 gradi, questa nuova stagione teatrale è caratterizzata da rimandi incredibili. Pensando a Finale di partita (che porteremo in scena al Piccolo nel mese di Maggio) e agli scacchi, non può non venire in mente il romanzo più conosciuto di Georges Perec e cioè “La vita, istruzioni per l’uso”, dedicato a Raymond Queneau. C’è ne L’aumento, a ragione dello stile di Perec basato sull’utilizzo di limitazioni formali, letterarie o matematiche, una similitudine incredibile – forse un’ispirazione da parte dell’autore – con “Esercizi di stile” di Queneau. L’aumento è uno degli unici due testi teatrali scritti da Perec che ci riporta alla grandezza del teatro dell’Assurdo – dal quale ci possiamo allontanare solo per brevi periodi, poi ci manca come l’aria. Come

spiega il sottotitolo, il testo è una funambolica elucubrazione su come ottenere un aumento della paga da parte del proprio datore di lavoro. Il ritmo è quello della matematica, componente essenziale dell’OuLiPo (acronimo francese di Officina di Letteratura Potenziale). Il modello matematico come metodo scientifico per raggiungere un risultato o per verificare la veridicità di talune ipotesi. Secondo una teoria il metodo scientifico può essere diviso in: *Metodo della tenacia* (si sa che una cosa è vera perché su di essa si fonda la nostra vita e perché si continua a dire che è vera); *Metodo dell'autorità* (una cosa è vera perché stabilita tale da una autorità riconosciuta); *Metodo a priori* o metodo dell'intuizione (una cosa è vera se è in accordo con la ragione, che per naturale inclinazione tende alla verità); *Metodo della scienza* (per mezzo del quale la nostra sicurezza di sapere è determinata non da qualche fattore umano ma da una realtà esterna). Allo stesso modo Perec utilizza vari “metodi”, in una divertentissima corsa ad ostacoli su una miriade di binari che si intrecciano, per arrivare ad un unico obiettivo, senza rischiare il licenziamento. E’ un triplo salto mortale che ci siamo voluti concedere in occasione del decimo anno di Palchi Diversi.

**Vittorio Bonaccorso**

**MARZO 2018**  
**Sabato 03 e Domenica 04**  
**Teatro Ideal**

Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa  
in collaborazione con il Maestro PIETRO CAVALIERI  
**LEZIONE SPETTACOLO a conclusione dello Stage**  
**IL TEATRO IN MUSICA**

**(che avrà corso nelle ultime settimane di Gennaio e Febbraio 2018)**

con il Maestro **PIETRO CAVALIERI**  
e con gli **Attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**



*La prima delle Lezioni Spettacolo di questa stagione vedrà protagonista uno dei più prolifici e fantasiosi compositori di musica per il teatro e cioè il Maestro Pietro Cavaliere. Ci vantiamo di aver condiviso con lui circa 15 anni di lavoro continuato al Piccolo Teatro di Catania e anche fuori. Abbiamo chiesto al Maestro di tenere per noi un piccolo stage sul recitar cantando a teatro, sfruttando la sua vastissima produzione che spazia dalla musica colta a quella popolare. A conclusione di questo percorso il Maestro terrà una dimostrazione sul palco con i partecipanti al corso.*

Vittorio Bonaccorso

**MARZO 2018**  
**Sabato 24 e Domenica 25**  
**Teatro Quasimodo**  
**Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
**LA FAVOLA DEL FIGLIO CAMBIATO**

di **LUIGI PIRANDELLO**  
adattamento e costumi **FEDERICA BISEGNA**  
con **Federica Bisegna** e **Vittorio Bonaccorso**  
con **gli Attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
scena e regia **VITTORIO BONACCORSO**



*Dopo il grande successo al suo debutto, nell'estate 2017 al Castello di Donnafugata, ottenendo grandi ovazioni ed applausi a scena aperta, riproponiamo nella cornice del nuovo Teatro Quasimodo, lo spettacolo La favola del figlio cambiato.*

*Ne La favola del figlio cambiato Pirandello ci narra della perdita più dolorosa che una madre possa subire, quella del proprio figlio. Abbiamo pensato che potesse diventare metafora della perdita di qualcosa di profondamente nostro che, se non ritrovato, ci annulla. Siamo partiti da quel parallelismo che esiste tra "La favola" in cui il Principe ritorna dalla madre e "I Giganti" dove la contessa Ilse porta a termine il suo intento di recitare la sua opera in mezzo agli uomini: ognuno porta a compimento ciò per cui è*

*nato. Ritrovare il figlio perduto è come ritrovare il senso della propria vita, così come perseguire un ideale (quello dell'arte) vuol dire riconquistare il significato di ciò che si è, come ritrovare la propria identità ma rinnovata e rinforzata. Il tema della perdita d'identità è insito nella storia e nel carattere della Sicilia (basti pensare alle innumerevoli invasioni e dominazioni che questa terra ha subito). Ma, per paradosso, è proprio quel fare suo ciò che le era estraneo che costituisce la vera anima di quest'isola. La perdita diventa dunque un arricchimento. La Sicilia – madre per eccellenza – ha dovuto sopportare innumerevoli privazioni e trasformazioni e, grazie ad esse, si è nutrita sempre di nuova linfa. Essa riscopre la propria identità solo se diventa "Persia o Cina", per dirla con Vittorini, cioè se riesce a rinunciare a qualcosa di sé, per poi ritrovarla – ancora più vivida – sotto altra forma. Nel nostro piccolo viaggio onirico, a cui fa da basso continuo il surreale di cui è impregnata l'ultima fatica pirandelliana e in cui "vaporano" quei fantasmi evocati dal mago Cotrone creatore di illusioni e, quindi, di vita, le donne non sono diverse dalle "streghe dell'aria" (le quali rapiscono di notte i bambini nelle culle); esse sono madri e megere ad un tempo. Concezione e Medea convivono nello stesso corpo, così come nella "Sicilia-Donna-Madre" è presente al contempo quel senso di creazione e di autodistruzione. La contessa Ilse, che rappresenta l'arte osteggiata e rifiutata da un'umanità ormai abbruttita dal potere, e la Madre, che simboleggia la ragione contro ogni tipo di superstizione, hanno un sentimento in comune: la non rassegnazione, quasi una "Non quiete" nella "Speranza", se possiamo permetterci una licenza poetica. E' questo l'aspetto che ci interessava mettere in luce, ed è per tale motivo che volutamente non abbiamo sviluppato alcuni passaggi dell'opera, che in una messa in scena più tradizionale sarebbero indispensabili. In quest'opera ritroviamo il Pirandello delle novelle, quello secondo noi più poetico, più teatrale, poiché nelle novelle si sente meno il peso di certi stereotipi che, purtroppo, fanno parte ormai della storia del teatro italiano e, ancor più, di quello siciliano. Se è vero che questo autore fa parte della nostra identità culturale, affrontarlo dimenticandosi di quei cliché significa ritrovarlo, vuol dire riappropriarsene.*

**Vittorio Bonaccorso**

**APRILE 2018**  
**Giovedì 12 – Venerdì 13 – Sabato 14**  
**Teatro Ideal**

## **Stage L'IDENTITA' COMICA DEL CORPO** **con LEZIONE SPETTACOLO FINALE**

Creato e diretto da **Andrè Casaca**

***“Studio pratico sul clown a partire dall'identificazione dell'essere comico in relazione alla propria gestualità quotidiana”***



L'identità comica del corpo, il Clown , si basa sullo studio e l'identificazione del nostro essere comico in relazione alla gestualità quotidiana. Il corpo come strumento e nucleo di ricerca della “stupidità personale”. Si tratta di ritrovare la semplicità che è già presente nel modo naturale di essere comico. La comunicazione in questo modo avviene sulla sfera elementare. Al pubblico non interessa sapere ciò che penso mentre compio un' azione, ma interessa piuttosto poter gustare la sua autenticità gestuale. A quel punto la comicità diventa una conseguenza della propria capacità di essere “stupidi” nello stupirsi. È un seminario pratico che dà ai partecipanti gli strumenti per sviluppare le proprie capacità comico-espressive. Attraverso la ricerca dell'identità personale nell'espressività comico-corporea si alterano i registri convenzionali, favorendo la maturazione del movimento e stimolando l'allievo alla costante necessità di scoprirsi in quanto artigiano di se stesso. Il movimento è affrontato come un'attitudine necessaria che dà vita al gesto. Il corpo come un recipiente, pronto ad accogliere, elaborare e trasformare gli impulsi che ci arrivano dall'esterno. Il corpo in quanto nucleo di partenza dell'espressività teatrale e di conseguenza il sostegno del suono, della voce e del testo.

**André Casaca** è uno dei maggiori professionisti del teatro corporeo e clown sul territorio italiano. Brasiliano, radicato in Italia dal 1995. Il Lume Teatro a Campinas - Sao Paulo e Yves Lebreton sono stati fondamentali nella sua formazione. Attore, Ricercatore Teatrale, Clown, Regista, ideatore del metodo “Identità Comica del Corpo”. Si dedica al teatro da più di 25 anni, il suo metodo artistico e pedagogico è riconosciuto in Italia e all'estero, nel campo della formazione teatrale e universitario. È Direttore Artistico e Pedagogico del Centro Culturale Teatro C'art e collabora con varie accademie e scuole di Teatro professionale.

**APRILE 2018**

**Domenica 15**

**Teatro Ideal**

**Teatro C'art comic education**

## **TRANQUILLI!!!**

scritto, diretto ed interpretato da **André Casaca**



Tranquilli!!! nasce come idea nel 1997. Lo stimolo iniziale è stato proprio quello di sentire la presenza di un personaggio apparentemente tranquillo, che per assurdo influenzava i miei atti del quotidiano. Sentì allora che parte di queste attitudini suggerivano la nascita di un personaggio che comicamente rispecchiava non solo la mia caricatura, ma anche quella dell'uomo che vive in funzione della società che lo stressa. Affrontato con un taglio comico Tranquilli!!! rompe il suo quotidiano frenetico con momenti romantici, di pura poesia tratti da un

amore, forse per la vita, o forse per il suo stesso vivere, come un piccolo uccello, che volando in un cielo azzurro si alimenta del calore del sole e ogni tanto si ferma in un banco di sabbia per farsi la doccia.. Tranquilli!!! è così...gioca a basket come se parlasse di se, capace di rispondere al telefono che in fondo non ha mai suonato, il suo momento è un passaggio; un volo momentaneamente interrotto, proprio come quelli uccellini che dopo essersi fatti la doccia, aver giocato sulla sabbia...volano via. Lo spettacolo sostiene l'idea di un teatro, dove la ricerca è alla base, dove l'attore è il centro, il punto principale, ed è lo strumento per la concretizzazione dell'idea con la fisicità del corpo -veicolo principale d'espressione attraverso un linguaggio non verbale. In Tranquilli!!! l'identificazione del personaggio con la tranquillità, non rispecchia un singolo aspetto che possa essere riconosciuto da un determinato pubblico, ma privilegia la comunicazione globale.

**APRILE 2018**  
**Sabato 28 e Domenica 29**  
**Teatro Ideal**  
**Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
**Lezione Spettacolo su Letteratura e Teatro Siciliani**  
con **gli attori della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**

La seconda Lezione-Spettacolo della stagione sarà incentrata sulla Letteratura e sul Teatro siciliani. Un viaggio attraverso la grande tradizione di una terra, la Sicilia, unica nel suo genere e, sicuramente, una delle aree geografiche più vive dal punto di vista del teatro e in genere dello spettacolo. La Lezione-Spettacolo si avvarrà quasi certamente della partecipazione straordinaria di una figura di spicco del panorama del Teatro siciliano ma che sveleremo in corso d'opera.

Vittorio Bonaccorso

**MAGGIO 2018**  
**Sabato 12 e Domenica 13**  
**Teatro Ideal**  
**Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa**  
**FEYDEAU... SUO MALGRADO**

da **Georges Feydeau**  
con attori **A SORPRESA**  
progetto, adattamento e costumi **Federica Bisegna**  
scena e regia **Vittorio Bonaccorso**



Una compagnia a “sorpresa” si cimenterà con una delle penne più geniali che la drammaturgia abbia mai conosciuto: il grande Georges Feydeau. Autore prolifico di quella che fu la stagione magica del teatro e che segnò una svolta nel genere della commedia. Uno spettacolo che chiude in allegria la stagione, prima degli appuntamenti estivi.



SOPRINTENDENZA  
B.C.C.A.A. DI RAGUSA



COMUNE DI RAGUSA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA



Ufficio Stampa  
**medialive**  
www.medialivecomunicazione.com

COMPAGNIA G.o.D.o.T. di Ragusa

**[www.compagniodot.it](http://www.compagniodot.it)**

Sede legale: Via G. Fucà n°3 – Sede Operativa: Via G. Carducci n°273 (P.1°) 97100 Ragusa (RG)

Contatti: 338.4920769 – 339.3234452 – 0932.624765 – 0932.644142

E-mail: [info@compagniodot.it](mailto:info@compagniodot.it) - [vittorio.bonaccorso@yahoo.it](mailto:vittorio.bonaccorso@yahoo.it) – [federicabisegna@virgilio.it](mailto:federicabisegna@virgilio.it)